

# BIO di Irene Di Brino

Nata il 31 – 10 – 1995 a Piombino (LI).

Irene Di Brino nasce a Piombino, in Toscana. Inizia a cantare “leggendo” i testi attraverso disegni. Da quel momento, non smette più. Durante l’adolescenza partecipa a diversi concorsi canori, raggiungendo buoni risultati a livello nazionale e internazionale.

Cresce, studia, lavora, si trasferisce a Siena per l’università, torna a casa, si trasferisce di nuovo a Firenze e poi a Roma e in tutto questo la musica resta sempre una costante della sua vita, come passione e come lavoro.

Scriva canzoni per cercare di spiegare a se stessa un mondo che fatica a comprendere e, nel tempo, cerca di trovare la vera espressione della sua voce. Inizia a pensare meno in termini di cosa le persone vorrebbero sentire e più a cosa vorrebbe sentirsi dire lei da qualcuno. E scopre che le parole hanno un peso ma che non deve avere paura di tirarle fuori, perché spesso, alla fine, essere capiti dagli altri è molto più facile di quanto si pensi.

Scriva di getto e rabbia o paura sono le sue più grandi ispirazioni: a volte nasce tutto da una melodia, altre volte da una semplice frase. Le piace trovare chiavi umoristiche per parlare di temi importanti e l’ironia è il mezzo migliore che conosce per presentare al pubblico il suo punto di vista.

Dopo tanto tempo, nel 2024 si mette di nuovo in gioco ad un concorso, scegliendo il Premio Bianca d’Aponte. Questa bellissima esperienza le permette di conoscere tante artiste molto valide e portarsi a casa il Premio della Critica con il brano “Twist 2046”, oltre al desiderio di continuare a scrivere e riprendere a pubblicare.

Nel 2026 pubblica il suo primo album, “Signorina Polemica e altre gentili imprese”, prodotto insieme a Francesco Mignogna e mixato da Alessio Parisi. In esso trova espressione una panoramica sulla sua vita e sui suoi pensieri degli ultimi dieci anni. Grazie al Premio d’Aponte, all’IMAIE e all’agenzia Bubba Music tra l’estate e l’autunno del 2026 porterà Signorina Polemica nei suoi live, accompagnata dai musicisti Francesco Mignogna, Matteo Miles Vanacore, Riccardo Boldrini e Francesco Sozzi.